

senti in Italia, parte sicuramente da una posizione di vantaggio. Certo, i porti di Piombino o di Genova, anch'essi candidati, sono geograficamente più vicini ma avrebbero bisogno di maggiori interventi tecnici. Che richiederebbero importanti oneri finanziari e, ovviamente, tempi di realizzazione piuttosto lunghi.

COMETTI E VENERE A PAGINA II >>

GINOSA

Lo stabilimento Miroglio è in mano al Comune

LORETO A PAG. XIII >>

GROTTAGLIE

Il Comune martedì ridiscute in Consiglio d'aeroporto

LERARIO A PAG. XIV >>

LA LETTERA ABETE RISPONDE AL SINDACO STEFANO

Impianti sportivi asse Figg-Comune



RISPOSTA
Giancarlo Abete,
presidente
della Figg

SERIE D I ROSSOBLO CONDANNATI A VINCERE

Taranto-Puteolana è vietato sbagliare



BOMBER
Hernan Molinari,
attaccante
del Taranto
[foto Todaro]

SECONDA DIVISIONE OGGI ALLO STADIO «TURSI»

Martina-Poggibonsi è la sfida-sorpasso



SVOLTA
Tommaso Napoli,
allenatore
del Martina
[foto Todaro]

IL RELITTO DELLA COSTA CROCIERE Un anno fa al largo dell'isola del Giglio. Ci furono 33 morti. Dovrà essere smantellato

L'APPELLO IL PREMIER PARLI CON CHI TUTTI I GIORNI «ABITA» NEGLI ISTITUTI A RIDOSSO DELL'ILVA E SI FACCIA RACCONTARE CHE ACCADE QUI

«Renzi venga a Taranto»

Legambiente: vada in una scuola dei Tamburi e assicuri il risanamento

● Matteo Renzi venga a Taranto. Cogliendo l'occasione della visita che il presidente del Consiglio effettuerà prossimamente a Bari dove visiterà una scuola dopo quella visitata nei giorni scorsi a Treviso, Legambiente ha scritto al premier chiedendogli di «trovare il tempo di venire anche a Taranto, a visitare una delle scuole situate a ridosso dell'Ilva, a parlare con chi le «abita» tutti i giorni: alunni, docenti, personale amministrativo, dirigente e farsi

raccontare che significa fare scuola a pochi passi dallo stabilimento siderurgico». Legambiente coglie anche l'occasione per sollecitare Renzi a «porre in atto tutto quanto sia necessario ad arrivare all'emanazione del decreto» e quindi all'approvazione del piano delle misure ambientali del siderurgico «e di venire a Taranto a dare la notizia ai ragazzi che vanno a scuola a ridosso dell'Ilva. Sarebbe, per loro e per tutta la città, il segno che qualcosa sta

cambiando, che il tempo delle proroghe e dei rinvii è finito. Noi speriamo che il presidente raccolga il nostro invito». Legambiente rivolge infine «un appello alle istituzioni, alle forze politiche e sociali, al mondo dell'associazionismo e del volontariato» affinché Taranto «abbia uno scatto unitario e chieda, tutta insieme, al capo del Governo di dare immediata attuazione a quella che è una legge dello Stato e approvare il piano ambientale per l'Ilva».

serve oggi avere ancora quest'opera che non risponde più a criteri di sicurezza.

In questi ultimi tempi si è fatto un gran parlare di dismissioni nella nostra città ed in particolare di tutti quei beni che, da decenni, sono in uso alla Marina Militare. È stato ed è un banco di prova per questa Amministrazione comunale che può e deve dare il senso della sua efficienza per una comunità che attende segnali per una diversa visione e concezione di una città in cammino e che vuole guardare al suo futuro in maniera differente.

Bene, per ritornare al dilemma «Muraglione sì-Muraglione no», ritengo che sia giusto chiedere l'abbattimento del muro. Taranto - è giusto ricordarlo - in realtà ha due Muraglioni che dividono la città: il primo è quello che parte da via Cugini sino all'ingresso dell'Ospedale militare e l'altro che inizia in viale Jonio e finisce all'altezza di Praia a Mare-Marechiaro. Senza dimenticare quello dell'ospedale civile Santissima Annunziata. Rispetto al progetto del 1865 del senatore tarantino Carlo Nitti, che proponeva Taranto come sede idonea agli scopi difensivi e quindi alla realizzazione successiva dell'Arse-

nale nel 1889, oggi mi chiedo che senso abbia tenere in piedi questi manufatti. In particolare vorrei far notare che la prima parte del Muraglione di viale Jonio sino al bivio Talsano-San Vito-Lama costeggia una serie di palazzi. Non vedo la necessità in quei posti di avere questo muro di cinta perché all'interno dell'area vi sono bambini che giocano.

In questo momento in cui si stanno completando i lavori di consegna delle strutture sportive della Marina di via Cugini, non capisco perché non si restituisca alla città quella visuale di mare abbattendo il Muraglione che costeggia questi impianti sportivi. Non si può nel 2014 impedire ai cittadini di vedere buona parte del Mar Piccolo e delle